Anno XVII — Giovedì 17 Maggio 1883 — N. 117

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 maggio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Itatia.
2. R. decreto sul R. commissriato presso l'Esposizione internazionale ad Amsterdam.
3. Id. che dichiara chiuso il comune di Carloforte.
4. Id. che istituisce una sezione per la dogana di Livorno al deposito franco.
5. Disp. nel personale della cancelleria e dell'amministrazione finanziaria.

Nostra corrispondenza.

Roma *15 maggio.*

Prendiamo da una lettera di un nostro amico quel che segue sulla situazione politica a Roma.

«.... Quello che vanno tutti dicendo da qualche tempo si è, che importa togliere l'*equivoco* sulla situazione politica; ma il fatto è, che la discussione presente non è tale da togliere questo *equivoco*. Per me, del resto, l'*equivoco* tanto strombazzato non esiste neppure; e la *situazione*, come dicono, è abbastanza chiara.

Le elezioni, come sono avvenute per transazioni reciproche, e perchè il tempo ha necessariamente cangiato l'*objettivo* della politica, ed ha finito di distruggere i partiti storici, anche lasciando in campo certe personalità tenaci nei loro pregiudizii, e nell'idea di mantenere sè stesse alla testa del governo o di tornarci dopo essere state messe da parte, e le circostanze interne ed esterne hanno reso necessario un indirizzo, del quale il De Pretis è in apparenza la guida, ma non fa che subirne, colla sua abilità nel tergiversare fra le diverse frazioni della Camera, le conseguenze, procurando di mutare il meno possibile, perchè non saprebbe come provvedere altrimenti al domani.

Il Minghetti, colla perspicuità dell'ingegno e della parola e col disinteresse suo e de' suoi amici, col valutare giustamente i tempi nuovi e la comparsa degli elementi più giovani, che non hanno la responsabilità del passato, ha davvero chiarito la situazione.

Quello che ebbe a dire il Crispi circa al subordinare la politica interna alla esterna con certi rigori usati verso la manifestazione pubblica di certi naturali sentimenti, venne da lui stesso attenuato col presentare un ordine del giorno che è la maggior giustificazione dell'operato dal De Pretis. Così l'astenersi del Cairoli significa, che andarono a vuoto i tentativi di staccare lo Zanardelli ed il Baccarini dal De Pretis, a cui la *Riforma* temerebbe di dover dare un successore nel Minghetti. Nè il tentativo di Nicotera, già oscillante, per mostrare le contraddizioni del Ministero, chiedendo, se il programma di Stradella è di Destra, o di Sinistra, mentre gli si poteva rispondere, che *è quello che è*, nè le proposte dell'Antonibon, dell'Alimena, del Giovanogli d'immischiare in un ordine del giorno la parola *Sinistra*, come tale, avranno un effetto. Nè altri varrebbe ad espellere dal Ministero gli elementi già condannati, come l'Acton ed il Bacelli, o poco omogenei.

Resterá dunque l'*equivoco?* domanderá taluno. No: l'equivoco non esiste più. Ma chi volesse toglierlo non può valersi nè delle facezie teatrali del Cavallotti, nè delle nebulose frasi del cattedratico Bovio, nè delle reminiscenze dei partiti storici di altri, nè della stessa attitudine dei giovani trasformisti; chè, se si vuole proprio dare un indirizzo franco al Governo, non resta che di discutere seriamente le fatte proposte, o di opporne ad esse delle altre, e di cercare il modo di esprimere la fiducia o la sfiducia, approvando o disapprovando le proposte stesse.

Quello che occorre poi anche si è, che dalle Provincie venga un soffio vivificante per questa atmosfera parlamentare, dove il personalismo e l'opera dissolvente delle piccole consorterie hanno prodotto quella pesantezza che opprime molti e toglie ogni vigore per una seria azione. Noi abbiamo, pur troppo, una politica annojata e perfino ammalata. Tocca al Paese intero a pensarci, se vuole essere ajutato a seguire la sua via. Ecco tutto quello (e scusate se è troppo poco) ch'io posso dirvi oggi sulla *situazione parlamentare.* »

Le *varietà* della Sinistra sono provate da una dozzina (diciamo una dozzina) di ordini del giorno provenienti da quella parte. Dalla Destra ce n'è soltanto finora uno, che è trasformista.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16.

Comunicasi una lettera del sindaco di Milano, che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Manzoni; e deliberasi di incaricarne i deputati della provincia di Milano e altri che ivi fossero presenti.

Proseguesi la discussione sulla mozione di Nicotera. Depretis, visto che da nove giorni si svolgono interpellanze e interrogazioni a lui e che si presentarono già 14 ordini del giorno, che annunziano altrettanti discorsi, dice che egli non tarda a scagionarsi dalle accuse rivoltegli, per abbreviare possibilmente la discussione. Le accuse sono si gravi che, se avessero il menomo fondamento, non esiterebbe un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto, confortandolo il numero e la qualità dei suoi difensori. Rammenta i suoi programmi di Stradella; le promesse principali fatte al paese, sono tutte mantenute. L'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ha dichiarato ciò che ancora intendeva fare, e fin d'allora gli avversari antichi si accostarono al nostro programma. Giova ormai che ciascuno dica schiettamente il suo pensiero.

Rispondendo per primo a Cavallotti, rettifica alcuni fatti da lui citati e altri ne dimostra falsi. Del resto afferma che il ministro non può esser responsabile di abusi, che possono commettere i suoi numerosi agenti. Ha obbligo di reprimerli e punirli quando vengano commessi. Riguardo alle agitazioni, di cui lungamente parlò Cavallotti, osserva che trattavasi di un assassinio politico, che è egualmente biasimevole e condannato dal codice penale. La sua apoteosi costituisce un reato. Circa ai Comizi, il governo non li impedisce quando si tengavo dove e come consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che disse esistere confusione nella Camera; che la maggioranza formasi da sè stessa gradatamente, secondo l'esigenze, le circostanze, le opinioni del paese, e la conoscenza che nasce dalla convivenza. Al Nicotera, che lo accusò di soverchia ingerenza nelle elezioni, nota che col suffragio esteso non può il ministero esercitare un' influenza quand' anche volesse. Circa alla nomina dei sindaci rivece molte premure imbarazzanti, ma spera che cesserá l'inconveniente colla riforma della legge comunale, la cui relazione sollecita dalla Commissione. Risponde all'altra accusa che il governo non previene a tempo, mostrandola infondata. Combatte l'opinione di Fortis che l'autorità politica non debba denunciare i reati di stampa, perchè lo impone il codice penale a tutti gli ufficiali publici.

Sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, Depretis prosegue il discorso dicendo essere necessità di governo di accordare la libertà coll'ordine. La società civile odierna è in uno stato critico, il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi di soddisfarlo e crea esiziali teorie e propositi. In Italia menochè in altri paesi, pure le associazioni repubblicane e internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve impensierire il governo: non possono sciogliersi; ma, se il male aumentasse, presenterebbe una legge per regolare le associazioni altrimenti. Spera però di non esservi costretto, perchè confida nel senno delle popolazioni, nell'opera legislativa, nella maggiore vigilanza del governo.

La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa commettere un patriota è di far atto che comprometta il tesoro dell'unità della patria, acquistato con tanta fatica e sacrifici. Il campo legislativo e sociale che si apre alla Camera è vastissimo; se il governo dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, si ritarderebbe il compimento delle riforme necessarie e desiderate. Il popolo italiano è buono, paziente, fiducioso nelle istituzioni e nel governo; ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Discorrendo del trasformismo, dice non esser ciò che gli avversari dicono. Il suo programma è anche il loro, perchè non l'ha punto cambiato. La trasformazione riducesi all'adesione di alcuni di destra a questo programma.

« Sono un vecchio liberale, fedele servitore di Casa Savoia; alla mia età debbo pensare, più che a vivere, a morire bene. Se rimarrò al posto che occupo, devo rimanervi con dignità. Dunque io e i colleghi di pieno accordo come ci troviamo, siamo fermissimi di mantenere il nostro programma nell'ordine finanziario, ferroviario, nell'istruzione, nella politica interna ed esterna. I nostri propositi pel compimento delle riforme sono già manifestati. Se piace questo programma, si voti pel ministero; se non piace, io non intendo di imporre fiducia. »

Assicura Crispi ed altri che il governo non rese la politica interna dipendente da esigenze straniere, perchè la regolò solo secondo le istituzioni ed il rispetto ai trattati. Non è punto uscito da quelle file, in cui il Nicotera lo invitò a rientrare. Osserva a Bonghi che, quanto ai rapporti col Vaticano, esiste la legge delle guarentigie, cui intende attenersi senza punto andar oltre.

Conchiude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non vuole essere un ministro tollerato o assolto. Dichiara quindi che rimarrà soltanto se avrà un voto chiaro, esplicito di approvazione.

Barazzuoli parla contro la mozione.

Fortis replica a Depretis, sostenendo le opinioni dell'estrema Sinistra, partito che esprime i nuovi bisogni e le tendenze dei tempi. Respinge gli apprezzamenti di Bonghi riguardo i radicali. Quello che sono alla Camera apparisce dai loro atti. Bonghi si disse italiano perchè dinastico, ma osserva l'oratore che molti furono i fattori dell'unità italiana, e quelli del suo partito sono italiani perchè furono rivoluzionari. Ripete che le forme di Governo sono non un fine, ma i mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli.

Il presidente lo interrompe, dicendo che i plebisciti hanno determinato la forma del nostro Governo. (*Applausi*).

Fortis replica che non era sua intenzione di promuovere dimostrazioni e perciò cessa di parlare.

Il presidente soggiunge ch'egli ha dovuto constatare un fatto e che Fortis ha usato liberamente del diritto di parola.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione.

Roma 16. Il discorso di Depretis lascia immutata la situazione.

Si afferma che Depretis, malgrado le insistenza di Zanardelli e Baccarini, sia deciso a non accettare un ordine del giorno che esprima fedeltà al programma della Sinistra.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Sperasi che il voto della Camera possa aver luogo giovedì sera. Finora i soli ordini del giorno presentati, oltre quello di Nicotera, sono, uno di Taiani favorevole al Governo, e quello dell'estrema Sinistra. Prevedonsene però molti altri.

L'on. Depretis accetterà il seguente ordine del giorno firmato dagli on. Ercole, Colombini, San Martino, Cantoni, Ferrati e molti altri e così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approva l'indirizzo politico del Governo e passa all'ordine del giorno ».

L'on. Cairoli ed i suoi amici vorrebbero che nell'ordine del giorno di fiducia al Governo, invece che: « Udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio » si dicesse: « Udite le dichiarazioni del Ministero ».

Venezia 16. Ci giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti ieri a Vigonovo, Sandon ed in altre località di quei siti, tra i braccianti addetti ai lavori di riparo ai danni arrecati dalle inondazioni.

I disordini sarebbero scoppiati prima tra lavoranti e appaltatore dei lavori, per questioni di denaro. L'appaltatore sarebbe stato costretto a fuggire a Padova.

Poi sarebbero avvenuti anche tra gli stessi operai, con violenze e vie di fatto, sì che molti sarebbero rimasti feriti. Così il *Tempo*.

Firenze 16. *La Rivista delle scienze politico-sociali* pubblica un lungo scritto del Senatore Cadorna sulla triplice alleanza. Lo scritto tende a provare che la Francia stessa fu quella che fece nascere la necessità dell'accordo fra le tre Potenze, nell'interesse della pace. L'accordo ha per iscopo il mantenimento della pace; non avrà però alcuna pratica applicazione, se la Francia non assume un contegno aggressivo. Essere vero l'opposto di quanto si sostiene, che l'Italia, cioè, tema la Repubblica in Francia

Genova 16. Continua lo sciopero dei facchini degli scali interni del porto. Furonvi altre conferenze fra le autorità e la commissione dei facchini, finora infruttuose. L'ordine non è turbato.

Savona 16. Sul piroscafo inglese, carico di carbone, *Chiswuch*, giunto ieri sera in porto, stamane scoppiò la caldaia, uccidendo il fuochista e la guardia, e facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigne. Le autorità procedono a un'inchiesta.

Tivoli 15. Dopo ripetuti e ben riusciti esperimenti di luce elettrica incandescente, il nostro Municipio accolse la convenziore proposta dal rappresentante della Società industriale franco-italiana residente a Milano.

Bari. Da Bari si annuncia la morte di mons. Simplicio Pappalettere, gran priore della basilica di S. Nicola, posto al quale venne nominato da Vittorio Emanuele otto anni or sono. Era uomo dottissimo in lettere e in scienze, e sebbene affezionato alla dinastia regnante, la sua voce era ascoltata volentieri anche in Vaticano.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 16. Il *Debats* non credono che gli inglesi realizzano i loro progetti violenti e iniqui contro la compagnia di Suez. L'azione legittima possibile mediante la compera delle azioni consiglia la compagnia ad aprire un secondo canale.

Inghilterra. Londra 16. Avvenne uno scontro ferroviario presso Grimsey; parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Tamatava; L'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti l'*ulliniatum*. I malgasci lo respingeranno.

Germania. Berlino 15. Il duca Paolo-Federico di Mecklemburg-Schwerin è stato bandito dal castello granducale, per aver voluto, contrariamente agli ordini del fratello granduca, battezzare col rito cattolico anzichè col luterano il suo secondogenito, secondo il desiderio della madre, una principessa Windischgraetz, che si trova a Nizza. Il duca si farà cattolico, ed andrà a stabilirsi a Vienna.

Russia. Berlino 15. Secondo il *Tageblatt*, si hanno indizi per ritenere che, dopo l'incoronazione dello czar la Russia intraprenderà una grande azione politica. Tutti i circoli governativi nel vicino impero sarebbero convinti della necessità di una guerra per dare sfogo alla passioni interne.

Volaff avrebbe avuto la missione di battere il terreno a Parigi. È certo che l'alleanza tra la Bulgaria, la Grecia e il Montenegro si è effettuata in vista delle prossime complicazioni.

La Russia solleverebbe a Costantinopoli la questione delle indennità. In pari tempo in Rumelia ed in Armenia si produrrebbero dei movimenti insurrezionali già preparati.

Turchia. Nell'Armenia turca continua l'agitazione russofila, malgrado i processi iniziati dalle autorità turche.

Il giornale armeno *Massis* publica una lettera da Ridis in cui si asserisce che i turchi residenti in quelle località maltrattano i preti armeni, ed i cristiani in generale insultandone le mogli. Il direttore della rivista armena *Mamoul* che si pubblica a Costantinopoli è stato condannato alla prigione a vita in una fortezzza.

L'Archimandrita Arachael e quattro giovani armeni sono stati arrestati a Sivas. Il Decano di Moosh è stato pure arrestato, come pure l'Archimandrita Paolo; questo ultimo per avere pubblicato un opuscolo col titolo *Le lagrime dell'Armenia*. La Porta ha proibito all'arcivescovo di Diarbekir di ritornare alla sua diocesi. I distretti di Kizan, Tatig, Arnonazores, Peznonnig e Madgan sono infestati dai Kurdi.

Egitto. Alessandria 15. La mortatalità pel cholèra aumentando a Bombay, le navi provenienti da Bombay, faranno una quarantena a Suez.

America. New-York 16. È smentita la scoperta di una macchina infernale proveniente da Liverpool.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (43) contiene: (Continuaz. e fine).

7. Avviso di concorso. A tutto il 10 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Vallenoncello, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 800.

8. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Poletti Teressa minore rappresentata dalla madre nonchè dall'avv. Guerra quale amministratore della sostanza della minore stessa, contro i nobb. De Portis di Cividale, in seguito a pubblico incanto furono venduti 2 lotti degli immobili esecutati a Rodaro G. Batta di Lovaria ed a De Cecco Antonio di Buttrio. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 26 corr.

9. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Ospedale di S. Daniele contro Rinaldis Giovanni e consorti di Villanova, in seguito all'aumento del sesto fatto dall'avv. L. Billia sul prezzo dei beni al primo incanto venduti, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 19 giugno p. v. il secondo incanto in un solo lotto dei beni stessi in mappa di Villanova. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2100.

10. Bando. L'intestata eredità di Aita Antonio morto a Buja il 22 gennaio 1883 fu accettata beneficiariamente da Angela Ursella vedova Aita per le minori sue figlie.

11. Eredità giacente. L'eredità intestata di Marpillero Giuseppe morto a Venzone il 2 febbraio 1883, fu dal Pretore di Gemona dichiarata giacente e le venne nominato curatore il notaio dott. Celotti.

Esposizione Provinciale nel 1883.

Quindicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: (*Cont.*)

710. Gropplero co. Giovanni, Udine, vino bianco.
711. De Girolami cav. Angelo, id., vini.
712. Perusini dott. Andrea, id., lavori dei ricoverati nei manicomi provinc.
713. Tondon Giuseppe, Gonars (Udine), cappelli paglia.
714. Pontini dott. Antonio, Udine, acquarelli.

715. Pontini dott. Antonio, id., progetto di scuola primaria.
716. Miani Gio. Batt., id., modello di barca.
717. Di Prampero co. Antonino, id., scritti vari.
718. Avogadro Achille, id., giuda di Udine.
719. Scher Giuseppe, id., dipinture a vernice.
720. De Poli cav. Gio. Batt., id., statua equestre di Vittorio Emanuele e campane.
721. De Poli cav. Gio. Batt., id., organi meccanici di trasmissione, macchine, fusioni.
722. De Poli cav. Gio. Batt., id., macchine agricole.
723. De Poli Gian Antonio, id., bronzi artistici a lutto.
724. Romano dott. Giov. Batt., id., monografia.
725. Toso Francesco, Feletto-Umberto (Udine), campioni di granoturco.
726. Fasser Antonio, Udine, oggetti meccanici.
727. Fasser Antonio, id., lavori da fabbro-ferraio.
728. Poplan Alessandro, id., orologi da tasca e da pendolo.
729. Rutter Leonardo, id., armonica con tastiera usuale.
730. Hoche Giuseppe, id., orologio elettrico.
731. Campiutti ing. Luciano, Fauglis (Udine), avvisitatore eletrico delle temperature.
732. Ceria Celestino, Udine, specialità liquori.
733. Gambierasi-Marinoni Irene, id., lavori di merletti.
734. Blasutigh Maria, id., tabouret ricamato seta e oro.
735. Scher Maria, id., cuscino ricamato.
736. Scher Teresa, id., quadro ricamato.
737. Milanese Giuseppe, id., soprabito per uomo. (*Continua*).

Opere idrauliche. (*Comunicato*). In seguito alla testè impartita autorizzazione Ministeriale vennero già da questa Prefettura date le opportune disposizioni perchè da parte del locale Ufficio del Genio Civile si proceda tosto all'istruttoria per classificare fra le Opere Idrauliche di II. Categoria le difese lungo la sinistra del Tagliamento superiore e del suo influente But presso Tolmezzo.

Udine 16 maggio 1883.

A proposito delle difese di Caneva. Da Tolmezzo, 16 andante, riceviamo la seguente:

Rispondo agli *schiarimenti* pubblicati sul giornale di ieri a proposito delle difese di Caneva.

Le difese di Caneva non sono classificate fra le opere idrauliche di seconda categoria! e chi non lo sa? e tutti anche sanno che all'istanza del Municipio di Tolmezzo, prodotta quattro mesi fa, per ottenere quella classificazione, *nessuno ha risposto e provveduto*. (V. sopra)

La frazione di Caneva è nella assoluta impossibilità per le sue condizioni economiche di compiere i necessari lavori di difesa col solo sussidio di cui alla benefica legge 27 dicembre 1882.

Per ricostruire ed ampliare le difese alla campagna di Caneva ed alla strada nazionale abbisognano oltre quaranta mila lire.

Ammesso, ciò che non credo, che il Ministero ci dia il sussidio secondo la citata legge anche per la parte di spesa che è la maggiore e che riflette l'ampliamento del riparo detto della Madonna del Sasso, Caneva dovrebbe pagare venti mila lire; ma la legge 27 dicembre, e le circolari ministeriali che la illustrano escludono dal sussidio quelle opere che non sieno state distrutte o danneggiate dalla fiumana dell'ottobre, onde la spesa a carico comunale si avvicinerebbe alle trenta mila lire.

La frazione di Caneva, che in quanto alle spese per opere pubbliche è separata dal resto del Comune, non ha patrimonio, ha quindici o venti mila lire di mutui passivi, e per le sole spese ordinarie deve, oltre all'applicazione di tutte le imposte speciali, sovraimporre più che cinque lire per ogni lira di imposta principale sui terreni e fabbricati. Ciò è spaventoso, e rende impossibile l'assunzione di un nuovo ingente mutuo passivo e spiega perchè il Municipio di Tolmezzo non ha fatto la domanda perchè a Caneva venga elargito il sussidio di cui alla più volte citata legge.

Gli abitanti di Caneva lamentano che non si sia tenuto conto delle loro condizioni economiche, condizioni dal Municipio rappresentate a chi di ragione in parecchi atti; lamentano che non si sia da parte del Governo, mostrata per essi quella amorosa sollecitudine che si ebbe per altri, sia col proporre d'urgenza nuova classificazione, sia col dare sussidi non contemplati dalla citata Legge; lamentano che non si abbia voluto colla difesa alla strada nazionale, che è crollante, difendere anche e con poca maggior spesa e con molti maggiori vantaggi la campagna di Caneva; lamentano in fine che nessuno sia venuto quassù ad accertarsi delle nostre sventure e che le ripetute istanze da noi fatte non sieno state reputate degne di risposta.

Ciò mi preme sia noto e mi riservo di tornare sull'argomento con maggiore dettaglio.

CASSETTI ANTONIO
Vice Sindaco di Caneva

I caduti friulani nelle patrie battaglie. (Vedi *Giornale di Udine* n. 113).

Francesco De Mattia da Udine. Partiva da questa città nel novembre 1848, e si dirigeva alla volta di Venezia, onde arruolarsi come soldato a difesa della Patria. Dopo varie difficoltà riuscì ad imbarcarsi, e pervenne nella capitale del Veneto arruolandosi nella quarta Compagnia della Legione Friulana. Era giovane di sentimenti generosi, sobrio, di costumi semplici.

Nei duri esercizi militari e nel servizio di campagna, durante i fatti d'armi successi in quel memorando assedio, egli fu soldato esemplare, ed abbenchè di complessione assai debole mai usciva da lui un lagno per le troppe fatiche a cui doveva sobbarcarsi, onde compire gli ordini dei suoi superiori.

La notte del 5 giugno 1849 si trovava colla sua compagnia alla difesa del forte Sant'Antonio, comandata dal luogotenente Raimondo De Domini, che poscia fu nominato capitano. Gli Austriaci in quella notte fulminavano colla loro artiglieria le fortificazioni, portando danni gravissimi. Varii pezzi vennero smontati. Parecchi granatieri della Legione Friulana e soldati della terza Compagnia unitamente alla quarta, furono ordinati a rimettere in batteria i cannoni, ed assestare i gabbioni caduti.

L'ardimentoso capitano De Domini li incoraggiava dando lui primo l'esempio. Così i soldati correvano coraggiosi al riparo del guasto cagionato dal nemico colle sue scariche. Cadevano i proiettili da ogni lato, uccidendo e ferendo varii artiglieri unitamente agli operai del genio; e il De Mattia, animoso come era, ricevette una forte percossa al petto causata da una caduta nell'atto d'applicare la manovella onde avanzare il fusto di un mortajo, dimodochè rigettava sangue. Dopo brevi giorni di permanenza all'ospitale di San Francesco della Vigna pareva guarito; ma, volendo egli recarsi anticipatamente alla Compagnia stanziata nei paraggi di Brondolo, ammalò di nuovo per febbre maligna. Ritornato in Udine dopo la capitolazione, in 24 giorni morì. Molto dolore ne sentirono gli amici e suo zio, bravo e onesto operaio che lo avea educato e lo teneva qual figlio.

Leopoldo D'Aronco da Gemona. Emigrava nel 1859 dal suo paese nativo sfuggendo alla minuta sorveglianza della polizia austriaca. Arrivato a Genova, si arruolò nell'infanteria, Brigata Aqui. Entrato tosto in campagna, prese parte alla gloriosa battaglia di San Martino, ove l'esercito nostro si copriva di gloria cacciando da formidabili alture un nemico agguerrito e doppio di numero. In quella splendida giornata una palla di moschetto austriaca feriva il D'Aronco in una gamba; ma esso animoso continuava a correre all'assalto, quando un projettile esplodendo gli cacciava violentemente al petto un grosso volume di terra sì da lasciarlo semivivo al suolo.

Raccolto venne curato, e, uscito dall'ospitale, fu congedato come inabile. Il D'Aronco, come quasi tutti gli artisti, non volle restare a peso dei Comitati, e cercò d'impiegarsi come artista lavoratore di stucchi, nella qual arte era peritissimo. Non trovando occupazione nell'arte sua, si adattò a far il cameriere, ma lavorò, non volendo portar disturbi a nessuno. Rimpatriato clandestinamente a motivo delle sofferenze cagionategli dalle ferite, fu raccolto in casa sua e assistito da un amico. Le premure di questi gli ridonarono le forze e lo misero nell'idea di emigrare di nuovo. Egli quindi, il primo di gennaio 1860, varcò il confine, mettendosi a vivere col far il venditore di figurine di gesso piuttostochè mendicare una lira dai Comitati. Poi si collocò in Firenze presso lo studio di un mosaicista, ed ivi colla sua buona volontà divenne peritissimo.

Nel 1866 rimpatriò; quindi trovava cortese accoglienza nelle fabbriche di Venezia; tempo dopo si partiva per Parigi a lavorare di mosaici nel grande teatro dell'Opera. Lo colsero le sventure dell'assedio di quella città del 1870 e le catastrofi della Comune, ove ebbe a soffrire privazioni durissime. Gli acciacchi cagionatigli dalle sue ferite aumentarono sempre più, e fu costretto a rimpatriare.

Egli si distinse per varie ed importanti opere, eseguite in mosaico e tenute in gran stima dagli intelligenti. Arte, patria, lavoro e onestà furono la sua bandiera. Egli lasciava la vita in conseguenza alle ferite riportate alla battaglia di S. Martino, compianto da tutti, artisti e commilitoni, che lo conobbero, per le sue qualità, per la sua medestia e lealtà. Era padre di famiglia esemplare e giustamente i suoi concittadini ne piansero la perdita.

(*continua*) A. Picco

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari. Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Per la Provincia di Udine, l'Intendenza di Finanza presso cui saranno da sostenersi gli esami è quella di Venezia.

Promozione. Il signor Agostino Maruzzi, tenente di cavalleria, aiutante di campo del generale Mezzacapo, fu promosso a capitano e destinato al reggimento Novara cavalleria.

Nelle gare di sciabola e di spada al Torneo regionale di Padova ebbero fra gli altri la medaglia d'oro i signori maestri Roggia Massimiliano e Fortunato Guido del Reggimento Cavalleria Novara, e la medaglia d'argento il signor maestro Bonimpegni Agostino di Cividale.

Per gli artisti. È stato pubblicato il programma di concorso pel monumento a Giuseppe Garibaldi, da erigersi in Verona nella Piazza Indipendenza. La somma stabilita è di lire cinquanta mila. Il monumento consisterà essenzialmente nella statua del generale, di marmo di Carrara di seconda qualità, della altezza di metri 4, sorretta da basamento di marmo, decorato con figure o bassorilievi. L'intero monumento non potrà superare l'altezza di metri 10. I concorrenti dovranno entro cinque mesi dal 1 corr. far pervenire al Comitato, franchi da ogni spesa, i loro bozzetti eseguiti nel rapporto di un quinto dell'altezza del monumento. Il monumento dovrà essere inaugurato il 2 giugno 1885.

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Lunedì 2 luglio *Lettere italiane* — Mercoledì 4 id. *Lettere latine* — Venerdì 6 id. *Lingua greca* — Lunedì 9 id. *Matematica*.

Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri. La Società è convocata in generale adunanza per questa sera, 17, alle ore 8 1|2, nel locale ex Filippini Via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto del I° quadrimestre;
2. Aggiunta all'art. 18;
3. Comunicazioni.

NB. L'importanza della seduta chiama ogni socio ad intervenire.

Cronaca dell'Emigrazione Friulana. La corrente dell'emigrazione friulana per l'America meridionale è stata nel decorso mese di marzo piuttosto forte.

Difatti dal circondario di Pordenone gli emigrati salirono al numero di 124: dei quali 63 appartenenti al Comune di Polcenigo, 18 a quello di Prata, 15 a quello di San Vito, 12 a quello di Cordenons, 8 a quello di Caneva e 8 a quello di Azzano Decimo.

Dai distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura di Udine le persone partite furono 56, appartenenti 13 al Comune di S. Maria la Longa, 11 a quello di Pavia di Udine, 4 a quello di Pasian di Prato, 4 a quello di Meretto di Tomba, 3 a quello di Povoletto, 3 a quello di Marano Lacunare, 3 a quello di S. Giorgio di Nogaro, 3 a quello di Bicinicco, 2 a quello Martignacco, 2 a quello di Pocenia, 2 a quello di Pradamano, 2 a quello di Muzzana, 1 a quello di Castions di Strada, 1 a quello di Mortegliano, 1 a quello di Rivolto, 1 a quello di Tarcento.

Gli emigrati dal circondario di Spilimbergo furono 53, tutti appartenenti al Comune di Frisanco.

Quelli del circondario di Gemona 10, di cui 9 appartenenti al Comune capoluogo e 1 a quello di Artegna.

Quelli del circondario di Tolmezzo, 9: una famiglia di Dogna di 6 persone; 2 muratori di Forni Avoltri e 1 tintore di Cavazzo.

Quelli del circondario di Cividale, 3, tutti di Attimis. (Dal Bull. dell'Assoc. Agraria Friulana.)

Emigrazione. Da un prospetto dell'emigrazione italiana all'estero nell'anno 1882, togliamo le seguenti cifre risguardanti la nostra Provincia:

Udine. Popolazione presente al 31 dicembre 1881 501,745.

Emigrazione propria: maschi 368, femmine 226, totale 594.

Emigrazione temporanea: maschi 19566 femmine 656, totale 20,222. Totale complessivo 20,816.

Nel 1876 si ebbero in tutto il Regno, 108,771 persone che emigrarono all'estero, nel 1882 invece se ne contarono 161,562, cioè 51,791 in più. Di questi emigranti 93,930 si diressero in Europa, 59,495 il America, 7,855 in Africa e 82 in altri paesi.

Per la stagione teatrale di S. Lorenzo. Avremo dunque per S. Lorenzo lo spettacolo d'opera, sì o no? È questa la domanda che óra noi ci rivolgiamo, giacchè vediamo, pur troppo, passare il tempo ed avvicinarsi la stagione suddetta senza che nulla siasi concretato, nulla concluso.

L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, l'Esposizione provinciale delle Industrie e delle Arti, e lo spettacolo delle Corse, chiameranno indubbiamente tra noi un numero grandissimo di forastieri e provinciali; l'Amministrazione del Teatro Minerva, a cui sola spetta ora prendere l'iniziativa, dando un buon spettacolo d'opera sarebbe certa di fare buoni affari, tanto più poi che tutto fa credere come il nostro Municipio non si rifiuterà certo di darle una sovvenzione.

Speriamo dunque che ciò si avveri presto; e non lo speriamo soltanto, ma lo desideriamo anche vivamente, giacchè crediamo tornerebbe poco ad onore della nostra città se in una tale circostanza i nostri teatri dovessero rimaner chiusi.

Oltraggi ai Carabinieri. Alle ore 3 ant. del 12 andante i R. R. Carabinieri della Stazione di Azzano procedettero in Pasiano all'arresto di certo T. G. per contravvenzione alla speciale sorveglianza. Costui però prima di lasciarsi tradurre a destinazione ha voluto prendersi il gusto di ammenare dei pugni e dei calci agli agenti della forza pubblica, i quali, del resto, seppero schermirsi rimanendo illesi. L'F. G. però dovrà pigliarsi in santa pace anche un altro gusto, quello di sedere in *Domo Petri*, chi sa quanto a lungo, per oltraggi all'arma dei R. R. Carabinieri.

Arresti. Il 10 corr. in Artegna venne arrestato tal D. M. G. B. in seguito a mandato di cattura onde abbia ad espiare un anno di carcere a cui fu condannato per stupro violento.

In Udine ieri l'altro venne dalle guardie di P. S. arrestato D. L. L. per contravvenzione alla sorveglianza; e dai Vigili Urbani per questua tal C. S. di Basaldella.

In Ospedaletto (Gemona) la sera del 14 andante venne dai R. R. Carabinieri arrestato tal L. F. di Mantova, venditore girovago di stampe, il quale approfittando della confusione che faceva in paese specialmente nelle osterie una gran folla di gente, colà concorsa per celebrare la festa delle Pentecoste, avea trafugato quattordici bicchieri da vino e da birra di proprietà di B. F. recandogli un danno di L. 4.

Furono pure arrestati:

Nel 12 corr. in Clauzetto certo B. B. da S. Vito per questua.

Nel 13 and. in S. Vito tal V. A. pure per questua e in Pordenone G. E. fruttivendolo in seguito a mandato di cattura onde abbia a scontare 90 giorni di carcere in sostituzione della multa a cui fu condannato per contrabbando e ch'egli non potè soddisfare per miserabilità.

Guastatore di piante. Questa mattina verso le 5, certo Cristofoli Pietro facchino girovago, si permise di guastare le piante che trovansi in Piazza Venerio. Costui, con uno stangone biforcuto, recideva i piccoli rami, per portare le foglie, indovinate dove.... ai negozianti di formaggi in Piazza San Giacomo! Venne denunciato alla competente autorità pel relativo procedimento.

Al Cimitero. L'altra sera una donna entrata nel Cimitero per deporvi un mazzo di fiori sulla tomba di un suo congiunto, scorse una magnifica pianta accanto ad una lapide. Credendo di non essere osservata, se la appropriò, deponendola accanto al suo mazzo di fiori. L'affossatore accortosi del fatto la denunciò al Municipio.

Furti campestri. Ieri l'altro abbiamo parlato d'un furto campestre, denunciato da una guardia per il relativo procedimento. Oggi crediamo opportuno di ricordarlo per prendere argomento a raccomandare alle guardie campestri d'invigilare attivamente le proprietà private; essendosi qua e là, dagli agricoltori, lamentati dei danni alle loro campagne, sia col tagliare sui loro fondi dell'erba o altri foraggi, sia col far pascolare sui fondi stessi delle pecore, dei suini e altri animali.

Vandalismo. La scorsa notte, per opera di ignoti, venne guastato per circa due metri lo steccato che cinge le zolle erbose di Piazza Ricasoli.

Piccolo vagabondo. Un ragazzetto di circa 12 anni, certo Pontoni Sebastiano di Giacomo, di Basaldella (Campoformido) da parecchi giorni trovasi a Udine, per apprendere il bel mestiere di seccare i cittadini col chieder loro l'elemosina.

L'altra sera, questo piccolo ozioso, si trovava in Piazza Mercatonuovo, vicino al negozio Giacomelli, intento, con un bastone fra le mani, a percuotere le colonne del porticato, non badando se taluna legnata potesse capitare addosso a qualche passante.

Venne accompagnato all'Ufficio di Pubblica Sicurezza, perchè provveda al suo rimpatrio.

Contravvenzioni. Furono posti in contravvenzione:

Due vetturali pubblici, perchè trovandosi alla stazione ferroviaria in attesa che arrivasse il treno da Venezia delle 5.53, uscirono dal posto agli stessi assegnati, per andar incontro ai forastieri, invitandoli a salire sul loro veicolo; e un altro vetturale pubblico, per aver affidato la carrozza ad un suo figlio di circa 12 anni.

Sala Cecchini. Questa sera il profes. Basilio Bavea, alle ore 8, presenterà al pubblico 14 quadri dissolventi, fra i quali vediamo indicato «L'incendio del Teatro Ring di Vienna» che fu ovunque applauditissimo. Faranno seguito poi diversi quadri di Belle Arti ed altri meccanico-umoristici, chiudendo lo spettacolo con alcuni cromotropi.

La brava fanfara del regg. cavalleria Novara rallegrerà il trattenimento con scelti pezzi ballabili.

Biglietto d'ingresso cent. 40, pei militari e ragazzi cent. 20.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 17 corrente alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Cavatina nell'opera «Il Bravo»	Mercadante
3.	Valzer «Apollo»	Arnhold
4.	Sinfonia nell'op. «Tannhäuser»	Wagner
5.	Centone «Traviata»	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Funerali. Da Palmanova, 15 andante, ci scrivono:

(L.) Vengo da' funerali del compianto Giuseppe Buri: riuscirono imponenti e quali mai altri qui per cittadino privato. Si può dire che tutta Palmanova v'assistesse.

Aprivano il corteo i sussidiati dalla Congregazione di carità, della quale il Buri fu per molti anni Presidente; seguivano le Confraternite chiesastiche dell'Annunziata e del SS. Sacramento; indi il Clero ufficiante; subito dopo la bara, ricca e adorna d'una corona magnifica e portata da negozianti, e ne tenevano i cordoni il Sindaco, il Presidente dell'Ospitale, il Presidente del Monte e il Presidente della Società Operaia; immediatamente appresso la bara, il Municipio e i Corpi e le persone dipendenti; dietro, le persone qui residenti rivestite d'autorità ed uffici civili e militari governativi, spontaneamente accorse; dietro ancora la Società Operaia e la Società Ginnastica con le bandiere rispettive; più dietro una folla grandissima che non finiva mai.

Non faccio noverazioni di nomi: temerei di commettere dimenticanze, disgustose quantunque involontarie, e non oso dirvi neppure il numero de' torci e delle candele ardenti lungo tutto il corteo a' due lati.

Alla porta della città il corteo si fermò e il Sindaco dott. Antonio Antonelli diede all'egregio estinto l'addio di Palmanova, che l'amò tanto.

Eccovi le sue belle parole:

«A egregie cose l'animo accendono
«l'urne de' giusti: e giusto Tu fosti,
«o Giuseppe Buri. Amato da quanti Ti
«conobbero, fra le domestiche pareti,
«ne' commerci, nella vita pubblica,
«sempre operoso, sempre galantuomo,
«sempre caritatevole.

«Nel sentiero della vita troppo pre-
«sto percorso, lasciasti impresse orme
«che Ti ricorderan sempre a' super-
«stiti; che il tempo non varrà a di-
«struggere: lasciasti nobili esempi da
«imitarsi.

«Spoglia mortale, che racchiudesti
«anima eletta e cuore palpitante all'al-
«trui sofferenze, noi Ti diamo l'estremo
«addio! Fra poco scenderai nell'avello
«accompagnata dal nostro dolore; ma
«nel religioso silenzio del Camposanto
«udrai sovente l'eco d'una voce uscente
«da tutti i cuori nostri, che Ti dirà:
«Giuseppe Buri, Palmanova, che tanto
«amasti, Ti benedice e non Ti dimen-
«tica!»

Dopo queste nobili parole si sciolse il corteo ufficiale; ma numeroso popolo e le Società Operaia e Ginnastica accompagnarono il caro defunto fino al Cimitero. Quivi il Presidente dell'operaia, dott. Leone Luzzatti, disse pur egli ad-

dio all'uomo amato, le cui ceneri stavano per chiudersi entro l'avello.

Soggiungo (e avrei dovuto dirlo prima) che codesta Camera di Commercio era rappresentata a' funerali del suo Consigliere dal nostro Sindaco.

Ringraziamenti. La famiglia del defunto Giuseppe Buri, porge commossa i più sentiti ringraziamenti alla Rappresentanza Municipale del luogo, ai Corpi Morali ed agli impiegati da essa dipendenti, alle Rappresentanze Municipali degli altri Comuni del Distretto, alle Società Operaja e Ginnastica, ai congiunti, agli amici, ai conoscenti ed a tutti i pietosi, che con gentilissimo pensiero vollero concorrere ad onorare la memoria del suo caro estinto, accompagnando la di lui salma all'ultima dimora.

Tale dimostrazione di affetto giammai sarà dimenticata dalla famiglia, che, immersa nel più profondo dolore per l'immatura perdita dell'amato suo capo, trova in essa l'unico conforto.

Palmanova 16 maggio 1883.

—

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che vollero concorrere a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo loro consorte e padre *Francesco Riva.*

Udine, 17 maggio 1883.

La vedova ed i figli.

Antonia Andreoli.

Se le virtù sociali e civili sono meritevoli di lode, degne pure saranno e di grande encomio quelle domestiche, le quali, educando la famiglia a sentimenti puri di bontà e di rettitudine, danno alla patria figli educati, onesti e cordialissimi.

Chi conobbe Antonia Andreoli, sa quanto io dica il vero, e se esagero, segnando che il concetto della sua vita si comprende in due sole parole: Amare e soffrire.

Tenera oltremodo per i suoi figli che formavano ogni sua felicità nella vita, ripose in essi, nel loro scambievole amore, ogni sua cura di madre affettuosissima, anzi incomparabile; perchè alle tante patite sventure, ai tanti guai sofferti per crudeltà di fortuna, e per ingiustizie di parentela, Ella, buona, leale, religiosa, pia, benefica, moriva perdonando, anzi occupata soltanto di quella invidiata gioia d'una coscienza pura, che solo al giusto e al compassionevole, Dio dona a compenso della virtù.

Morì, circondata da quella corona di creature educate, secondo il cuore della madre dei Gracchi, e le cure e l'assistenza che per oltre sei mesi le prodigarono con un affetto senza pari, dimostrarono quale tenerezza sentivano per una madre sì cara, che, nella esistenza penante poteva riconoscere il frutto de' suoi mirabili esempi.

Questi pochi cenni d'un amico di famiglia sieno di tributo a dolente amicizia dei superstiti, e quando il tempo potrà lenire il vostro dolore, visitando la tomba di quella madre sì amorosa, ritrarrete quei conforti che la memoria della sua bontà lasciò a tutti, servendo sempre più d'incitamento ad imitarne le esemplari sue virtù. *Un Amico.*

Destra e Sinistra.

Per far conoscere, che la Destra e la Sinistra sono vive, riportiamo questo dialogo tra un deputato professore ed un altro che figura da alunno. Facciano i lettori le loro applicazioni.

Prof. — Con quai nomi solete voi distinguere le vostre due mani?

Alun. — Con quelli di *Destra* e *Sinistra.*

Prof. — Quale delle due s'insegna di preferenza ad adoperare ai ragazzi?

Alun. — La Destra, che si dice anche la mano buona, la mano bella.

Prof. — Come si chiama uno che adopera di preferenza la Sinistra?

Alun. — Mancino; e d'ordinario lo si dice a titolo di spregio.

Prof. — Ed uno che adopera ugualmente bene le *due mani,* come lo chiamate voi?

Alun. — *Ambidestro.*

Prof. — Adunque l'uso generale che cosa indica?

Alun. — Che giova adoperare di preferenza la *Destra;* che non va bene adoperare la sola *Sinistra;* ma che è pure un vantaggio l'essere *ambidestri,* cioè saper adoperare *anche* la Sinistra come la Destra. Così la parola *destrezza* equivale ad *abilità;* e ad una disgrazia si dà il nome di *sinistro.* Pretendono infine, che l'on. De Pretis sia un *ambidestro.* Staremo a vedere.

ULTIMO CORRIERE

La situazione.

Roma 16. Assicurasi positivamente che Depretis sia risoluto a non accettare alcun ordine del giorno menzionante la Destra o la Sinistra, ma volere soltanto un ordine del giorno, approvante puramente e semplicemente l'indirizzo del Governo. In tale caso Cairoli e i dissidenti della Sinistra storica voterebbero contro. Baccarini uscirebbe. Chi dice anche Zanardelli, ma sono semplici voci. La situazione non permette ancora di prevedere esattamente la conclusione della discussione.

Incidenti parlamentari.

Roma 16. Ecco gli incidenti avvenuti oggi alla Camera durante il discorso pronunciato dall'on. Fortis.

Quando questi disse che i radicali vengono dagli oppositori della estrema sinistra chiamati ora come repubblicani ed ora come socialisti secondo che torna il conto di chi li combatte, il presidente Farini lo interruppe con queste parole: « Qui vi sono soltanto partiti i quali si agitano nell'orbita delle nostre istituzioni. »

Fortis — Sta bene.

Bosdari — (interrompendo):

« Qui evvi anche un partito repubblicano » (vivissimi rumori da molti banchi della Camera).

Il presidente Farini lo richiama all'ordine con forza.

Bosdari — « Mantengo quanto dissi. Io credo di non dare motivo ad alcuno di richiamo affermando che sono venuto qua dentro in nome di un partito repubblicano »

Il presidente tra nuovi applausi lo richiama nuovamente all'ordine.

Bosdari — « La mia coscienza mi dice che io non merito rimproveri ». (Rumori vivissimi).

La Camera è agitatissima. Le tribune che sono affollate prendono parte all'incidente con continui rumori.

Farini — « On. Bosdari, io la richiamo una terza volta all'ordine e le dichiaro che se ella non vi obbedisce sarò costretto a sciogliere la seduta » (A questo punto scoppiano applausi da tutti i banchi).

Finito l'incidente Bosdari, Fortis riprese il suo discorso.

Rispondendo all'on. Bonghi esci in questa frase: « Le forme di governo sono il mezzo non il fine della felicità del popoli ».

Il presidente lo interruppe così: « On. Fortis, non posso permettere che ella usi questo linguaggio: sono i plebisciti che determinarono la forma di governo per la felicità del popolo ». (Vivi prolungati applausi).

Fortis — « Scusi, on. Presidente, ma io non dissi nulla in contrario. Ma poichè veggo che le parole mie possono essere male interpretate e poichè non voglio suscitare commozioni inopportune dichiaro che tralascio di parlare. »

Il presidente constata che l'on. Fortis usò severamente del diritto di parola concessogli.

Fortis lo riconosce.

L'incidente non ha seguito.

Confusione.

Sotto tal titolo, l'*Adriatico* di oggi porta un articolo relativamente alla attuale discussione alla Camera, deplorando la confusione somma che, secondo lui, regna nell'ambiente parlamentare. In esso stanno scritte anche le seguenti parole: «.... Ogni ragionamento del Depretis è, *come disse bene il Bonghi,* un attaccapanni.... ecc. »

L'*Adriatico* trova finalmente che il Bonghi ha detto qualche cosa di bene...! Non c'è che dire, la confusione è veramente al colmo!!!

TELEGRAMMI

Londra 16. Cicloni terribili distrussero domenica gran parte di Kansas City nel Missouri. Oltre 500 case furono totalmente distrutte; 200 furono gravemente danneggiate. Moltissime persone vi perdettero la vita; molte altre riportarono gravi lesioni. Anche Well City sull'Orongo è del tutto rovinata. Numerose sono le vittime umane.

Vienna 16. Ieri il principe ereditario cavalcando nel Parco di Laxemburg corse un gravissimo pericolo. Il cavallo, spinto al galoppo, urtò contro il filo di ferro che serve da ringhiera al Parco. Il principe fu sbalzato da sella; ma rimase perfettamente illeso. Fu dato immediatamente ordine di togliere quella ringhiera, perchè il pubblico possa aver accesso nel Parco.

Pest 16. Cinquecento garzoni fornai decisero di mettersi in sciopero, non volendo i padroni accordare gli aumenti richiesti. L'ordine non fu turbato.

Londra 16. Si ha da Kong che la China fa grandi preparativi militari: ignorasi se diretti a reprimere le agitazioni in Corea o per tutelare gli interessi dell'impero dalla parte dell'Annam.

Pietroburgo 16. Si sono pubblicate le nomine dei principi Kurakin, Davidow, Talkvist e Dolgorukow a cerimonieri nelle feste della incoronazione.

Nigra e Lobanov sono arrivati.

Budapest 16. Il *Pester Lloyd,* basandosi sul rapporto dell'addetto militare colonnello Bonn, rileva che l'attività militare della Francia supera di gran lunga il bisogno dell'attuale condizione europea.

Prescindendo anche dall'aumentato bilancio del 1884, si osserva generalmente il continuo aumento delle truppe francesi, le quali superano oramai il contingente delle armi tedesche.

Il recente progetto di riforma dell'armata coloniale è, secondo le asserzioni del *Pester Lloyd,* un evidente pretesto per poter accrescere la quantità dell'esercito francese europeo di quarantasei battaglioni e diciotto squadroni, mentre le colonie francesi non hanno avuto mai bisogno di una simile armata.

Praga 16. In parecchi luoghi, specialmente a Pribram, continua l'agitazione antisemitica. I tumultuanti rompono le finestre degl'israeliti nelle sinagoghe e tagliano gli alberi nei loro cimiteri. Parecchi comuni stanno preparando deputazioni allo scopo di protestare contro tali fatti.

Trieste 16. Giuseppe Tomasi da Venezia, cittadino italiano, d'anni 53, vedovo, padre d'un figlio, ultimamente cuoco presso la famiglia Macchioro di qui, veniva ieri chiamato a rispondere del crimine di lesa maestà.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. Dai motivi della sentenza, pronunciata in pubblica udienza, si rileva che il Tomasi in un giorno dell'inverno scorso, discorrendo nella cucina del suo padrone colla cuoca Giuseppina Koniestabel dell'esecuzione di Guglielmo Oberdank, la disapprovava ed in quella occasione esprimeva delle parole ledenti la riverenza dovuta al capo dello Stato.

Il Tomasi venne perciò ritenuto colpevole e condannato a 6 mesi di duro carcere, nonchè al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Vienna 16. L'arciduca Rodolfo venne appositamente da Laxemburg per vitare il principe del Montenegro, che gli rese tosto la visita. Dopopranzo il principe fu ricevuto dalla imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

Berlino 16. Il *Monitore dell'impero* annunzia che l'imperatore conferì a Sadullah pascià il gran cordone dell'Aquila rossa.

Parigi 16. Grevy ricevette in lunga udienza Lavigerie. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il *Temps* dice che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza nell'ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il *Temps* ha da Londra: Il governo inglese divide il parere di Dufferin che il governo egiziano ha nessun interesse a riconquistare Darfourt e Cordofan. Se il kedive acconsente al loro abbandono, l'Inghilterra si interporrebbe fra il kedive e il mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan.

Il *Temps,* parlando del dispaccio sull'inalberamento della bandiera francese a Portonuovo nella Guinea, ricorda che la Francia vi fece parecchi atti di sovranità; ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea, essa si riservò quei diritti.

Ismailia 16. L'incendio del *Singapore* si sviluppò nella stiva sotto la cabina degli ufficiali. Il fuoco fu domato con potentissime pompe, che tuttora lavorano. I danni credonsi inferiori ai temuti. Il vapore è sempre galleggiante. Scaricasi la parte del carico salvata. La navigazione del canale è ripresa.

Le provenienze da Aden sono sottoposte a quarantena.

New York 16. Notizie da Valparadiso dicono che si è firmato il trattato di pace fra il Perù e il Chilì. Il Perù cede al Chilì Tacna e Arica per dieci anni. Spirato il periodo, un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

Parigi 16. I principi Gerolamo e Luigi Bonaparte sono partiti per l'Inghilterra.

Dublino 16. Il cocchiere Fitz Harris, complice nell'assassinio del Phoenix park, fu condannato ai lavori forzati a vita.

Vienna 16. Ieri scoppio a Unter Danavitz un incendio che distrusse trentanove case. I danni ascendono a 50.000 fiorini.

MERCATI DI UDINE

del 17 maggio.

Granaglie.

Grano comm.	l. 12.75, 13.50
Uova al 100	» 5.30, —.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual.	l. 7.75, 8.50, -.—
» » II »	» 7.50, -.—, -.—
» dalla Bassa I »	» 6.50, -.—, -.—
» » II »	» 6.—, -.—, -.—
Legna forte	» 2.25, 2.30, -.—
Paglia da lettiera	» 4.60, -.—, -.—

In grani mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 maggio

Napol.	9.50.[a 9.52.—	Ban. ger.	58.55 a 58.65
Zecch.	5.63.-a 5.65[.—	Rend. au.	78.75 a 78 90
Londra	119.75 a 120.25	R. un. 4 pc.	89.30 a 89.40
Francia	47.45 a 47.65	Credit	308.— a 307.—
Italia	47.40 a 47.65	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.50 a 47.60	R. it.	89.15 a 90.21

PARIGI, 16 maggio

Rendita 3 0[0	79.75	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	109.45	Londra	25.21
» Ital.	91.90	Italia	.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.77
» Romane	119.[50		

LONDRA, 15 maggio

Inglese	102 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	91.1[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 16 maggio

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91.90
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.— a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 maggio

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	—.—	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	99.92	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	741.50	Rend. italiana	92.40.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 16 maggio

Mobiliare	307.30	Napol. d'oro	9.52
Lombarde	145.10	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	334.80	» Londra	119.—
Banca Nazion.	839.—	Austriaca	79.05

BERLINO, 15 maggio

Mobiliare	226.50	Lombarde	228.—
Austriache	573.—	Italiane	91.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vedi in quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

---

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - *Ancona*, G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 654. 3 pub.
Provincia di Udine — Distretto di Sacile

Comune di Caneva

Avviso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto nella Frazione di Sarone di questo Comune.

L'emolumento annuo è fissato in L. 2146 con relativo alloggio, restando a carico dell'utente le imposte prediali.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti legali e l'eletto appena ricevuta la nomina ufficiale, o quanto dopo trascorsi 15 giorni, dovrà assumere il regolare servizio.

Dall'Uffizio Municipale, Caneva li 12 maggio 1883.

Il Sindaco ff.
F. LUCCHESE

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. VANZETTI dell'Università di Padova proprietà della Farmacia TANTINI alla *Gabbia d'oro* VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

LO SCIROPPO PAGLIANO

18

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.